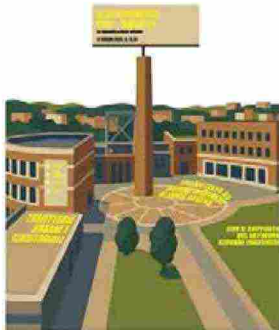




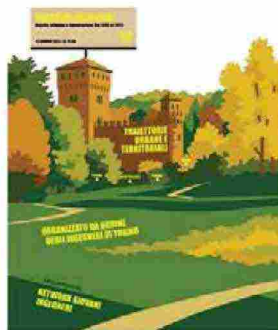
NETWORK GIOVANI

L'Italia della rigenerazione urbana

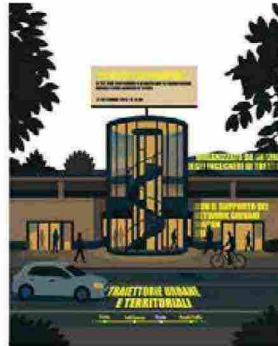
La sinergia tra CNI e Network Giovani porta le città italiane a cambiare: dalle strategie istituzionali alle visite nei cantieri, formazione, innovazione e visione si incontrano sul campo



FORLÌ CESENA | 13 GIUGNO 2025



TORINO | 13 GIUGNO 2025



TRENTO | 22 SETTEMBRE 2025



REGGIO EMILIA | 10 OTTOBRE 2025

DI GAIA GANDIONE*

Il volto delle città italiane sta cambiando, e non lo sta facendo per inerzia. Dietro ogni cantiere che trasforma un vuoto urbano in un centro d'aggregazione, o un'ex area industriale in un polo tecnologico, c'è una visione complessa che richiede competenze multidisciplinari e, soprattutto, un passaggio di testimone generazionale. È in questo contesto che si inserisce l'attività sinergica tra il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)

e il suo Network Giovani, un'alleanza strategica che sta trovando nella rigenerazione urbana il proprio terreno d'elezione. Mentre il CNI traccia le rotte istituzionali e teoriche con il percorso "Traiettorie Urbane e Territoriali", i giovani professionisti dell'Officina Progettare il Futuro (OPIF) del Network Giovani del CNI scendono letteralmente in campo per toccare con mano l'evoluzione del costruito. Un lavoro in parallelo che unisce l'esperienza dei decisori alla freschezza operativa di chi quelle

città le abiterà e le progetterà nei prossimi decenni.

LE "TRAIETTORIE" DEL CONFRONTO ISTITUZIONALE

Il Gruppo di Lavoro sulla Rigenerazione Urbana del CNI ha dato vita a un format itinerante di alto profilo. L'obiettivo è chiaro: creare un ponte tra decisori pubblici, professionisti e mondo della ricerca. Non si tratta solo di discutere di norme, ma di elaborare buone pratiche e visioni di lungo periodo capaci di rispondere alle sfide

del Green Deal e della resilienza climatica. Le precedenti tappe di Prato, Lecce e Modena hanno delineato la strategia nazionale, focalizzandosi sui quartieri resilienti e la mobilità sostenibile, sulle sfide del Mezzogiorno, la sostenibilità ambientale, la forestazione urbana e la qualità dell'abitare nell'edilizia residenziale pubblica. Oggi il GdL del CNI non si ferma ed è già al lavoro sull'organizzazione delle prossime tappe, che accenderanno i riflettori su temi centrali per l'agenda urbana contemporanea: il coinvolgimento attivo delle comunità attraverso la partecipazione, il rilancio delle aree interne e lo sviluppo di città accessibili e inclusive. Sono numerosi i nomi di rilievo del panorama nazionale e internazionale già coinvolti e che saranno ancora protagonisti di questi appuntamenti, a conferma di come la rigenerazione urbana non sia un tema locale, ma una sfida globale che richiede una governance tecnica autorevole.

IN MOVIMENTO TRA I CANTIERI DEL CAMBIAMENTO

Se il CNI definisce la strategia, il Network Giovani, attraverso l'OPIF, si occupa della "tattica" e della conoscenza diretta. Lo scopo è promuovere i progetti di rigenerazione urbana che stanno effettivamente cambiando i connotati dei nostri centri urbani attraverso visite tecniche itineranti. Non si tratta di semplici visite: sono momenti formativi in cui i giovani ingegneri entrano nei cantieri, dialogano con progettisti, direttori dei lavori e coordinatori per la sicurezza, e comprendono le criticità operative della trasformazione urbana.

IL CALENDARIO PRIMAVERA-ESTATE 2026

L'attività dell'OPIF non accenna a fermarsi: il 22 maggio i riflettori saranno puntati su Bologna per la visita all'area ex Stravecchio, un inter-

vento chiave per la nuova visione urbanistica del capoluogo emiliano. A fine maggio il Network si sposterà poi a Pescara, mentre il 5 giugno sarà la volta di Rimini. Qui i giovani ingegneri visiteranno il Nuovo Parco del Mare, uno dei progetti di riqualificazione del waterfront più estesi e innovativi d'Europa, dove la difesa della costa si sposa con il benessere dei cittadini.

L'IMPORTANZA DEL LAVORO DI SQUADRA

Perché questo doppio binario tra CNI e Giovani del Network è così fondamentale? La risposta risiede nella natura stessa della professione oggi. La rigenerazione urbana non è più solo "edilizia", ma un corpo vivo capace di autorigenerarsi. Mentre le "Traiettorie" del CNI definiscono dove dobbiamo andare, le visite dell'OPIF ci mostrano come ci stiamo arrivando. Il messaggio che emerge da queste attività è forte: la rigenerazione urbana è il grande cantiere del secolo e l'ingegnere ne è il coordinatore necessario. Che si tratti di un hub intermodale a Trento o di un parco marino a Rimini, il binomio CNI-Network Giovani garantisce che la categoria sia pronta a guidare la transizione delle nostre città verso modelli più umani, sicuri e sostenibili. Le prossime tappe in programma (Cagliari per il CNI, le nuove destinazioni OPIF in autunno) non saranno solo eventi isolati, ma tasselli di un unico, grande progetto di modernizzazione del Paese. Il futuro, come suggerisce il nome dell'Officina, non va solo atteso: va progettato, visitato e, infine, costruito.

*DELEGATA NETWORK GIOVANI E DEL GRUPPO DI LAVORO RIGENERAZIONE URBANA DEL CNI



Un viaggio nella rigenerazione

Il diario di bordo dell'OPIF è già ricco di capitoli significativi che hanno tracciato quello che è solo l'inizio di un percorso significativo e in continuo divenire:

Torino: la scoperta della riqualificazione del Parco del Valentino e della Biblioteca Civica; un esempio di come il patrimonio storico possa integrarsi con le nuove esigenze di fruizione culturale e ambientale.

Forlì: l'analisi dell'area ex Rosi-Mangelli, dove la rigenerazione urbana si fa carico di ricucire strappi nel tessuto cittadino derivanti dalla dismissione industriale.

Trento: la visita all'ex SIT, un progetto ambizioso che funge da hub intermodale, dimostrando come la mobilità sostenibile sia il vero motore della rigenerazione.

Reggio Emilia: un'immersione nelle ex Officine Reggiane, cantiere ancora in corso che trasforma la memoria industriale in un Parco Innovazione a favore di imprese e ricerca.

Brescia: il focus sulla riqualificazione di Via Milano e del Teatro Borsoni, dove il recupero architettonico diventa strumento di rilancio sociale per un intero quartiere.